

sulla materia, ha svolto alcune considerazioni che gli sembravano soddisfacenti anche per una puntualizzazione formale del problema. Ha ricordato innanzi tutto che quando fu deliberata la rivalutazione delle polizze e delle mutue si è voluto intenzionalmente lasciare aperte tutte le soluzioni; si sono cioè tenute presenti le possibilità tanto del conto economico quanto del fondo rivalutazioni immobiliari - nel ritenere che il conto economico sarebbe stato infatti suscettibile di sopportare questa spesa, non abbiamo ommesso di considerare la situazione anche nell'eventualità di circostanze sfavorevoli, rilevando peraltro che nessuna ripercussione ne sarebbe derivata agli impegni in dis corso perché nel fondo suoleto, pur dopo le imputazioni per le varie partite di cui abbiamo in più di un'occasione parlato, abbiamo constatato residuare più di quanto necessario per la copertura di quegli impegni. Ma c'è anche un altro motivo che ci riconduce a questo ragionamento ed è la domanda se lo Stato è tenuto a dare la garanzia a quel "plus" di impegni che si vorrebbe inserire fra le riserve matematiche. Ecco perché, forse, che il Presidente, non abbiamo voluto preclu-